



INTERVENTO DI ARMANDO ANCESCHI

SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PSI DI REGGIO EMILIA

CONGRESSO PROVINCIALE DEL 26 GIUGNO 2010

IL PSI SARA' NEL CENTRO-SINISTRA IN MODO AUTONOMO



CURRICULUM

Armando Anceschi, nato a Castellarano 05/05/54 residente a Casalgrande, geometra-libero professionista. Tre figli. Consigliere comunale di Casalgrande dal 75 al 99, Vice-Sindaco di Casalgrande dal 90 al 95, Vice presidente del consorzio gas-acqua metà anni 90, Segretario provinciale del PSDI nel 1987 poi dello SDI ed ora del PSI, Membro del Consiglio nazionale del PSI. Componente del Consiglio Generale della Fondazione Manodori.

INTERVENTO DI ARMANDO ANCESCHI

SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PSI DI REGGIO EMILIA

CONGRESSO PROVINCIALE DEL 26 GIUGNO 2010

IL PSI SARA' NEL CENTRO-SINISTRA IN MODO AUTONOMO

Siamo nella provincia al governo in diverse amministrazioni locali alleati nel centro-sinistra e non vi nascondo ad un anno dalle amministrative di sentire l'esigenza di valutare e ripensare la nostra presenza soprattutto nel fare concreto quotidiano, anche a causa del perdurare della crisi economica. Nell'attuale fase di difficoltà economica, le autonomie locali debbono attuare politiche di bilancio rigorose, che non aumentino la tassazione e le tariffe locali (rifiuti, acqua, trasporto pubblico, servizi a domanda individuale). È anche essenziale ed indispensabile il mantenimento dell'attuale elevato standard di servizi sociali che deve essere realizzato tramite la lotta agli sprechi, il rinvio delle iniziative e delle spese superflue e non essenziali, ma anche con la riorganizzazione dei servizi gestiti direttamente od in convenzione dagli enti locali. È necessario sostenere le famiglie in difficoltà anche con interventi diretti a finanziare il fondo per gli affitti, ad aiutare i cittadini in difficoltà per i mutui eccessivi da pagare ed a sostenere i lavoratori delle aziende in crisi. La crisi economica che ha coinvolto l'intero globo è anche ben presente nella nostra provincia come nel resto del Paese. Anche per questo è necessaria in Italia una forza del socialismo europeo che valorizzi il lavoro contro gli eccessi delle tante rendite, l'economia reale rispetto a quella finanziaria, che faccia della cultura, della innovazione il centro del nostro agire. Quel che serve insomma è una sinistra concretamente presente sulla scena politica e rinnovata nelle idee che si proponga per governare il cambiamento, con rigore e con responsabilità e che pensi all'Europa quale naturale palcoscenico delle sue scelte. Il PSI si farà promotore di una proposta di legge di iniziativa popolare per porre la questione della **'Terza Repubblica'** di fronte al Parlamento. Avverseremo qualsiasi forma di bipartitismo e ci batteremo per costruire un 'federalismo solidale' fondato sul Senato delle Regioni e su una Camera con funzioni legislative, sullo snellimento delle strutture statali, sulla definizione del ruolo dei tanti enti

che insistono sul territorio, a partire dalle Province, su una legge elettorale fondata sul rilancio di un sistema proporzionale che riconsegna ai cittadini il potere di scegliere i loro rappresentanti. **Il PSI è il partito del lavoro e della dignità.** Ci proponiamo di imprimere una vera liberalizzazione alla nostra economia, penso ad esempio ai monopoli pubblici che si sono trasformati in monopoli privati nel campo delle telecomunicazioni, dell'energia e dell'acqua; al cartello oligopolistico che si è formato nel campo delle assicurazioni e delle banche; agli ordini professionali che si sono barricati in se stessi chiudendosi all'ingresso delle nuove generazioni. Noi siamo favorevoli alla flessibilità, ma ci rendiamo conto che è necessario assicurare un sistema nuovo di sicurezza sociale che sia in grado di tutelare coloro che restano senza lavoro e senza stipendio, dovendo però continuare a sostenere la propria famiglia, a pagare l'affitto o il mutuo di casa, le spese scolastiche dei figli. In questo campo è necessario quindi che il lavoro a tempo determinato venga pagato più di quello a tempo indeterminato, se non vogliamo trasformare la flessibilità in una diffusa e permanente precarietà. Il nostro rapporto con il mondo del lavoro è secolare e non ci sarà nessuna possibilità che né oggi né in futuro si venga a spezzare. Un altro compito ci dobbiamo dare: quello di ergerci come paladini nella difesa di un nuovo grande soggetto e protagonista della vita nel nostro tempo, il consumatore. Aumento del costo della vita conseguente alla mancanza di adeguati controlli, vedi ad esempio l'aumento spropositato in questi anni delle assicurazioni e delle utenze. **Il PSI è il partito della laicità dello Stato come garanzia di libertà** e per questo affermiamo: la libertà della scienza e della ricerca, la conferma della priorità della scuola pubblica, (in sinergia con la valutazione del merito, del talento, della creatività) e l'adozione in legge del testamento biologico. Non è concepibile una società che possa essere avanzata nel campo dell'economia, nel quale hanno sempre più peso la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la formazione professionale, se persistono profonde arretratezze nella cultura, nel costume, negli stili di vita e nella morale. Il fondamentalismo, che è cosa ben diversa dalla religione, è oggi il più grande e temibile avversario della convivenza civile su scala planetaria e nei singoli stati, e rappresenta un grave e potente ostacolo allo sviluppo economico e civile. Il fondamentalismo in sostanza chiede che si facciano coincidere peccati e reati nelle legislazioni degli Stati, ma

questo implica concepire la religione come una religione di Stato alla quale concedere privilegi (non da ultimi, quelli di carattere economico e fiscale). Alcune perle: l'esenzione dall'ICI degli immobili appartenenti alla chiesa, anche quelli commerciali, decisione che contrasta oltre che con il buon senso anche con le regole del libero mercato; viene devoluto a favore della Chiesa cattolica l'otto per mille anche di quei contribuenti che non hanno scelto; si tratta di migliaia di miliardi delle vecchie lire. **Il PSI è il partito della legalità.** La sicurezza si fonda sulla certezza del diritto, sulla tutela dei diritti individuali, sulla 'tolleranza zero' verso chi delinque. Alle politiche di certa sinistra intrisa di moralismo e giustizialismo va contrapposto il rispetto della legge e la tutela dei diritti della persona. Urge una profonda riforma del sistema giudiziario che dia celerità ai processi e che preveda la separazione delle carriere. La scelta di base del nostro congresso è la presenza di una **forza socialista autonoma** nei prossimi appuntamenti politici ed elettorali nazionali. Si deve ricostruire in Italia una sinistra che si ispiri al socialismo liberale e che sia in prima fila nelle lotte sociali e nelle battaglie laiche e di libertà. Questo impegno, che va molto al di là delle nostre forze, implica il rifiuto di ogni autoreferenzialità ed il massimo sviluppo di alleanze, convergenze, azioni comuni e in ogni direzione. Il PSI è interessato e lavora alla costruzione di un centro-sinistra competitivo che non sia la rievocazione dell'Unione, che identifichi un leader e che si dia un 'progetto per l'Italia'. Vedremo con attenzione l'apertura di un dibattito che prendesse atto della caduta del progetto iniziale del PD e si ponesse la domanda sulla strada da intraprendere. L'alternativa di governo deve essere costruita su un programma di grandi e coraggiose riforme e deve dotarsi di un luogo permanente di confronto ed elaborazione dove dare forma, giorno dopo giorno, alla visione comune dell'Italia che vogliamo. Il partito dovrà caratterizzarsi sempre più come il terminale italiano del socialismo internazionale. **Il PSI sarà nel centro-sinistra in modo autonomo.** Il centrosinistra può battere il centrodestra con le armi della politica a condizione che vengano respinte le due alternative che di volta in volta riappaiono: sconfiggere Berlusconi per via giudiziaria o allearsi con la Lega contro il PDL. Occorre invece costruire una nuova alleanza fondata sul bene comune e su una corale visione dell'Italia. Una coalizione che, da opposizione, sappia guadagnarsi la credibilità necessaria per

trasformarsi in alternativa di governo. Il Congresso è quindi, chiamato a compiere una scelta di grande portata nella quale si possano ritrovare tutti i socialisti: la costruzione di una nuova forza laica, socialista, liberale. Questo nostro progetto mette al centro la nostra presenza nel partito socialista europeo e nell'Internazionale socialista, che noi vogliamo confermare come fattore importante di riferimento per la nostra azione in Italia. Si tratta di una sfida ambiziosa che possiamo vincere se ci affidiamo con passione e con dedizione al partito in un cammino che sappiamo non sarà breve.